GIOCO ASSOCIAZIONE ANIMALE AMBIENTE

Ambienti Rappresentati - il mare, la montagna, il bosco, le aree aperte, le aree urbane, le acque basse, il canneto e le acque profonde.

DEFINIZIONE semplice di AMBIENTE: luogo naturale (cioè non costruito dall'uomo) in cui si possono riconoscere 5 elementi, cioè acqua, terra, aria, piante, animali.

Gli esemplari riportati di seguito in grassetto sono quelli di cui è presente la scheda didattica

La Montagna
PANNELLO: Gli uccelli si sono adattati a vivere in ambienti ed in condizioni climatiche avverse come in montagna, dove vivono grandi predatori ma anche specie che si nutrono di vegetali ed invertebrati.

I rapaci diurni (esempio aquila e falco pellegrino) e i rapaci notturno (esempio gufo reale) sono predatori molto efficaci (becco breve e uncinato a artigli affilati). Altri esemplari come la pernice non si trova a quote molto elevate e si nutre di vegetali e insetti.

Il Mare
PANNELLO: Gli uccelli marini che abitano le coste sabbiose e rocciose presentano in generale degli adattamenti per rendere efficiente il nuoto (zampe palmate) e per catturare le prede (becco lungo e appuntito), come ad esempio la sterna, il gabbiano comune ed il gabbiano reale.

Il Bosco
PANNELLO: Il bosco è un ambiente molto diversificato caratterizzato dalla presenza di alberi ad alto fusto che offre cibo e rifugio a molte specie di uccelli. Alcuni animali come l'allocco ed il gufo comune hanno abitudini prevalentemente notturne e presentano degli adattamenti che li rendono dei predatori molto efficaci. A causa delle difficoltà di avvistamento, gli uccelli che abitano il bosco vengono spesso riconosciuti dall'ascolto del canto.
Esempi: Ghiandaia - ghiandaia marina - picchio verde- **picchio rosso maggiore** - scricciolo - tordo sassello - passera scopaiola - gufo comune - allocco - **poiana** - biancone - nibbio reale - sparviere - gallo cedrone.

NOTE
Si può notare la presenza di due specie di picchi che presentano la particolarità di avere 2 dita avanti e due indietro che gli permettono di arrampicarsi molto bene sui tronchi.
Si trovano rapaci notturni (gufo comune e allocco) e diurni (poiana, biancone, nibbio reale e sparviere) una galliforme, cioè il gallo cedrone che si trova nei boschi di montagna ed ha una dieta vegetariana e un coraciforme (ghiandaia marina) che presenta un piumaggio molto vistoso e si nutre di insetti e piccoli animali e vive nelle macchie e nei boschi in presenza dei corsi d'acqua,
Infine si trovavo vari passeriformi, tra cui la ghiandaia, che si nutre di ghiande, semi e nocciole col suo becco corto e robusto, lo scricciolo, di piccolissime dimensioni, il tordo sassello (mangia bacche) e la passera scopaiola (mangia prevalentemente insetti).

Le aree aperte e urbane

PANNELLO: La riduzione delle zone boscose ad opera dell'uomo ha portato molte specie di uccelli ad adattarsi sempre meglio alla vita in ambienti non naturali come le campagne coltivate e le aree urbane (i principali vantaggi delle aree urbane sono una maggiore disponibilità di cibo e una temperatura in media più alta rispetto all'esterno dei centri abitati). Alcune specie infatti nidificano sotto le grondaie, i cornicioni, le tettoie o nei giardini pubblici e sono diventate molto comuni e facilmente osservabili anche nei grandi centri abitati.
Esempi: aree urbane > balestruccio - storno - capinera - assiolo - **rondone**
aree aperte > gheppio - gruccione - **fagiano** - **rondine** - **civetta** - barbagianni

NOTE

A. URBANE: tra i passeriformi sono presenti il balestruccio, che è la più diffusa rondine d'Italia (anche se è più piccolo della rondine) e che nidifica sotto le tettoie e i cornicioni e si nutre di insetti, la capinera (il maschio presenta il tipico cappuccio nero) e lo storno (anch'esso nidifica in cavità di edifici e alberi). Inoltre si trova il rondone (apodiformi), che passa quasi tutta la sua vita in volo e nidifica sotto i tetti e tra i rapaci notturni, l'assiolo che è uno dei più piccoli gufi europei e si nutre di insetti.
A. APERTE: si trovano rapaci notturni come la civetta ed il barbagianni e rapaci diurni come il gheppio (volo a spirito santo). Tra i coraciformi è presente il gruccione, che presenta un bellissimo piumaggio e si nutre di insetti che cattura con il becco lungo e ricurvo. Infine si trova il fagiano comune (che è un volatore mediocre) e la rondine (nidifica all'interno di vecchie case di campagna, in particolare su vecchi travi in legno).

Le acque basse

PANNELLO: Le zone di acqua bassa prive di vegetazione dette "chiari", sono ambienti artificiali che derivano dal diradamento del canneto ad opera dell' uomo. Sono luoghi molto importanti per l'alimentazione e la sosta di diverse specie di uccelli, ma anche per la riproduzione di pesci e anfibi. I "chiari", sono l'ambiente ideale per i trampolieri (aironi, fenicotteri, cavalieri d'Italia ecc.), che presentano zampe e dita dei piedi molto lunghe. Questi adattamenti permettono loro di muoversi senza difficoltà nell'acqua bassa e nel fango.
Esempi: **Cav. Italia** - **Garzetta** - Chiurlo maggiore - Avocetta - cicogna - **martin pescatore** - spatola - nitticora - airone cenerino - airone bianco maggiore - **fenicottero rosa**

NOTE:

Tra i ciconiformi sono presenti gli aironi bianco maggiore e cenerino, la cicogna bianca, la garzetta, la nitticora (becco lungo e appuntito) e la spatola (becco lungo e appiattito). Inoltre si trova il fenicottero rosa, che si nutre di molluschi, insetti acquatici e piccoli crostacei (ed è proprio da questi ultimi, soprattutto dal piccolo gamberetto rosa *Artemia salina*, che ottengono i carotenoidi, cioè i pigmenti che conferiscono alle penne il caratteristico colore) e, tra i coraciformi, il martin pescatore (si tuffa in acqua e cattura i pesci con il suo becco a pugnale).
Tra i caradriformi, si trovano il cavaliere d'Italia (si nutre di insetti, alghe e crostacei), l'avocetta (si nutre di lombrichi, crostacei e insetti; il becco è lungo e rivolto verso l'alto) ed il chiurlo maggiore (il più grosso limicolo europeo, si nutre prevalentemente di vermi che cattura con il becco appuntito e lungo e vive nelle zone fangose).

Il canneto

PANNELLO: Il canneto è un ambiente molto diffuso nelle zone umide, dove l'acqua non supera i 30-40 cm.
E' un luogo di difficile accesso per molti animali e rappresenta un rifugio perfetto per molte specie di uccelli che lo scelgono per nidificare. Gli uccelli che abitano il canneto presentano un piumaggio che si mimetizza molto bene con l'ambiente e li rende di difficile osservazione.
Esempi: gufo di palude - porciglione - airone rosso - tarabuso - migliarino di palude - Falco di palude - gallinella d'acqua

NOTE
I rapaci sono rappresentati dal gufo di palude (notturno) ed il falco di palude (diurno), mentre tra i gruiformi si trovano il porciglione (corpo appiattito lateralmente per facilitare gli spostamenti nel canneto e dita molto lunghe) e la gallinella d'acqua (dita molto lunghe per muoversi nella vegetazione).
I ciconiformi sono rappresentati dall'airone rosso e dal tarabuso (canto molto particolare, somiglia al rumore di un uomo che soffia in un collo di bottiglia). Infine tra i passeriformi è presente il migliarino di palude (becco corto e conico, dieta granivora).

Le acque profonde

PANNELLO: Gli ambienti di acque profonde, in cui il livello dell'acqua è maggiore di 40-50 cm, hanno sul fondo praterie di vegetazione sommersa e ninfee in prossimità delle sponde. I principali abitanti di questo ambiente (cormorano, anatre, svassi ecc.) presentano degli adattamenti che permettono loro di nuotare in maniera molto efficace: zampe palmate, semipalmate o dita lobate.
Esempi: tuffetto - **svasso maggiore** - **folaga** - falco pescatore - **cormorano** - oca granaiola - **germano reale** - alzavola - fischione - mestolone

NOTE
Tra i podicipediformi sono presenti lo svasso maggiore (testa piccola e collo sottile per facilitare le immersioni e zampe semipalmate) ed il tuffetto (simile allo svasso ma con una dieta di invertebrati e con le dita lobate); i rapaci sono rappresentati dal falco pescatore, mentre tra i pelicaniformi è presente il cormorano (zampe palmate, si nutre esclusivamente di pesce). I gruiformi sono rappresentati dalla folaga (dita allungate e lobate).
Molto rappresentati in questa vetrina sono gli anseriformi (oca granaiola, germano reale, alzavola, fischione, mestolone). L'alzavola è la più piccola anatra europea (rientra nelle cosiddette anatre di superficie come del resto anche il fischione, il mestolone ed il germano). Gli anseriformi presentano le zampe palmate come adattamento alla vita in acqua ed un becco generalmente appiattito, ideale per recuperare il cibo. Le oche, a differenza di altri anseriformi, raccolgono il cibo a terra (cereali e leguminose).

IL RAPPORTO CON L'UOMO

Il rapporto con l'uomo ed i danni causati al patrimonio ornitologico:
Gli uccelli sono sempre stati un'importante fonte di cibo per l'uomo, sia per la carne che per le uova. Oltre all'utilizzo per la carne, degli uccelli sono state utilizzate (soprattutto in passato) penne e piume per ornamento o per imbottire materassi oppure per i giubbini (vi ricordate il giubbino imbottito di piuma d'oca che teneva molto caldo??). Esempio curioso: all'inizio del 1900 la garzetta è stata cacciata moltissimo per via della lunga piuma bianca che nella stagione riproduttiva ne orna il capo, che veniva utilizzata per farne dei cappelli allora di moda chiamati *Aigrettes*.
Gli uccelli vivi, fino a tempi recenti, hanno trovato impiego presso l'uomo in varie forme: basti pensare al piccione viaggiatore, per secoli utilizzato come messaggero, o ai rapaci usati in falconeria (utilizzo dei falchi nella caccia), o ancora ai cormorani utilizzati dai pescatori mediorientali.
Nella ricerca, polli e piccioni vengono utilizzati come cavie per la biologia.
Grazie alla loro sensibilità alle tossine, per decenni i canarini hanno fatto da spia per la presenza di gas tossici in trincee e miniere di carbone. Ancora, molti uccelli vengono abitualmente tenuti in casa come animali da compagnia (si pensi ai pappagalli o ai canarini).

La caccia:
La caccia è dannosa, oltre che per gli animali, anche per l'ambiente. Ogni anno riversano sul territorio diverse tonnellate di velenosissimo piombo. Nelle zone umide, l'accumulo di notevoli quantità di pallini di piombo sul fondo dei laghi, stagni e acquitrini, provoca negli animali il saturnismo, una grave intossicazione, pericolosa per gli animali e per chi se ne ciba. Inoltre purtroppo, nonostante esistano delle leggi che regolano la caccia, molti bracconieri cacciano specie protette (che non si potrebbero cacciare) o utilizza metodi di caccia vietati, causando gravi danni alle popolazioni di uccelli già in pericolo.

Oggi molti uccelli sono a rischio estinzione. Circa il 13% delle specie esistenti rischia di sparire a causa della caccia selvaggia, dell'urbanizzazione e dell'inquinamento.

DISTRUZIONE HABITAT:

Una delle principali minacce per la sopravvivenza di molte specie di uccelli è la distruzione del loro habitat ad opera dell'uomo, che può avvenire tramite l'inquinamento o la distruzione fisica dell'habitat.
Per esempio un habitat ormai molto raro è quello dei canneti. Generalmente il canneto si viene a formare nelle zone umide (le paludi), che un tempo erano zone malsane per via della malaria, e quindi difficilmente abitabili dall'uomo. Proprio per questo, fin dai tempi dei romani, ma soprattutto in epoche più recenti, le paludi sono state bonificate dall'uomo (cioè prosciugate) per creare al loro posto zone coltivabili (ne è un chiaro esempio la zona umida del Lago di Massaciuccoli, un tempo estesa per 6000 ettari, oggi estesa per 2000 ettari). Molti uccelli hanno evoluto adattamenti molto specifici per la vita nel canneto. Per esempio il tarabuso si mimetizza perfettamente grazie alla colorazione del piumaggio e in particolare alle striature verticali sul collo, tanto che è praticamente impossibile riuscire a individuarlo all'interno del canneto. Pensiamo a tutti i canneti che sono stati distrutti dall'uomo per far posto a campi coltivati: un tarabuso non riuscirà a mimetizzarsi cosi bene in un campo di patate o di grano, non potrà nidificare, e verrà predato molto più facilmente dai suoi predatori (rapaci…o uomo!)
Un altro habitat molto minacciato sono le campagne, o meglio, la minaccia per gli uccelli è la perdita di biodiversità delle nostre campagne, dove sono scomparse quasi ovunque le siepi e gli alberelli che un tempo facevano da separazione tra i campi, o le piante spontanee che fornivano nutrimento agli uccelli granivori. Alcuni uccelli legati alle siepi come le averle, l'ortolano e lo

strillozzo un tempo erano molto comuni e ora sono quasi scomparse; I rapaci che si trovano all'apice delle catene alimentari, subiscono queste scomparse. Alcune specie, come per esempio l'assiolo, si sono adattate a vivere anche in città (dove trovano vecchi alberi con cavità), altre specie invece non sono cosi adattabili.
Un altro grave problema è l'utilizzo selvaggio dei pesticidi utilizzati per l'agricoltura: questi pericolosi veleni, oltre ad uccidere gli insetti nocivi per le piante, uccidono tutti gli insetti presenti nelle campagne, eliminando il cibo per gli uccelli insettivori come le rondini, rondoni, averle, ecc. turbando cosi l'intera catena alimentare.